

SCIENZA: DALLA SINDONE AL VELO DI MANOPPELLO, CONFERENZA INTERNAZIONALE SU IMMAGINI ACHEROPITE

AL CENTRO RICERCHE ENEA DI FRASCATI

Roma, 4 mag. - (Adnkronos) - Promuovere un'ampia discussione scientifica sui recenti studi relativi agli aspetti chimici, fisici, meccanici, storici e di medicina legale delle piu' famose immagini acheropite: la Sindone di Torino, la Tilma di Guadalupe e il Velo di Manoppello. Questo l'obiettivo della Conferenza internazionale organizzata dall'Enea, presso il Centro Ricerche di Frascati fino al 6 maggio, attraverso il confronto tra i differenti approcci di queste discipline.

La Sindone di Torino e', sicuramente, l'esempio piu' famoso di immagine acheropita ed un mistero scientifico a molte facce. La misura di radio datazione effettuata con il carbonio 14 ha collocato l'origine del telo in pieno medioevo (1260 - 1390) ma sembra aver sofferto di alcuni errori materiali e di problemi di contaminazioni ed e' in contrasto con molti indizi tessili, iconografici, storici che suggeriscono come questo telo sia piu' antico.

Il principale interrogativo, pero', sembra riguardare la realizzazione di questa immagine che ha caratteristiche chimiche e fisiche praticamente impossibili da replicare oggi, ed a maggior ragione nel medioevo o in tempi piu' remoti. Una delle caratteristiche piu' importanti dell'immagine della Sindone e' la colorazione molto superficiale che risiede soltanto sulla parte piu' esterna delle fibre del tessuto. (segue)

(Adnkronos) - I ricercatori dell'Enea di Frascati, dopo molti esperimenti, "sono riusciti a riprodurre in laboratorio una colorazione simile alla Sindone di Torino grazie a speciali laser ad eccimeri che sono stati utilizzati per indirizzare e colpire con impulsi di luce ultravioletta un tessuto di lino. L'immagine che e' stata riprodotta con i laser ad eccimeri dell'Enea, al momento e' l'unica che presenta la stessa caratteristica di superficialita' dell'originale, e cioe' e' impressa solo sulla parte piu' esterna della filatura".

E' infatti la prima volta che si riesce a colorare solo la parte piu' esterna della fibrilla di lino tramite radiazione, un risultato mai ottenuto sinora dai metodi chimici a contatto (coloranti, paste chimiche, polveri, acidi, vapori, ecc) e solo avvicinato dalla tecnica cosiddetta scarica corona che comunque emette luce ultravioletta.

L'Enea si era gia' occupata di applicazioni industriali di tecnologie laser per la colorazione di tessuti a seguito di specifiche richieste da parte di imprenditori tessili. Successivamente, l'Enea si e' voluta cimentare sull'aspetto scientifico di una metodologia adatta alla riproduzione di un'immagine ritenuta finora impossibile da replicare.